

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DI REGIONE LIGURIA GIOVANNI TOTI A MARGINE DELLA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO 2023-2025

Buongiorno a tutti,

la presentazione della Nota di Aggiornamento al DEF regionale, che contiene gli elementi di base per il bilancio di previsione 2023-2025, è l'occasione per raccontare la nostra visione della Liguria per il futuro.

Il bilancio è il principale strumento di cui dispone Regione Liguria per individuare, orientare ed instradare le linee di sviluppo economico e sociale del nostro territorio, in uno scenario locale, nazionale ed internazionale sicuramente non facile.

La nostra regione, al pari di tutte le altre, è inserita in un quadro economico globale incerto e complesso, segnato dalla crisi politica, economica ed energetica legata alla guerra in Ucraina, con un'impennata inflazionistica che ha portato all'indebolimento delle economie locali e nazionali di tutto il mondo.

Una situazione difficile non priva però, per l'Italia e la Liguria, di elementi anche molto positivi.

Le ultime "Prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023" di ISTAT stimano il PIL del nostro Paese, dopo la revisione della nota di aggiornamento al DEF, in rialzo del 3,9%.

Ottime notizie anche per il Prodotto Interno Lordo di Regione Liguria, che l'ultima stima previsionale di Prometeia dà in crescita quest'anno del 3,5% contro il 2,3% stimato ad aprile, con variazioni attese di crescita molto positive per quanto riguarda i consumi delle famiglie e gli investimenti fissi lordi per import ed export.

Un quadro favorevole confermato anche da Bankitalia che, per la Liguria, sottolinea la crescita degli occupati, l'espansione massiccia del settore edilizio e immobiliare, la tenuta dei traffici portuali – malgrado il rallentamento del commercio mondiale dovuto prima al Covid e poi alla crisi in Ucraina – e l'aumento dei flussi turistici che hanno superato i livelli pre-pandemia in termini di presenze, grazie anche ai nostri investimenti nelle campagne promozionali del nostro territorio che hanno fatto il giro del mondo.

Accennavo poco fa alla crescita del lavoro nella nostra regione.

Istat, rispetto al terzo trimestre 2022, ha certificato in Liguria un incremento dell'occupazione del 2,8%, con il passaggio da circa 610.000 a oltre 628.000 occupati. Un boom di proporzioni quasi triple rispetto al resto del Paese, dove gli occupati sono aumentati dell'1,1%.

Ancora più lusinghieri i dati sulla riduzione degli inattivi che in Liguria sono diminuiti addirittura del 13,2%, con una

riduzione di 4.704 unità. Andremo avanti con le nostre politiche di incrocio tra domanda e offerta di lavoro, che hanno funzionato e che continueranno ad aiutare i nostri giovani ad entrare nel mondo del lavoro attraverso il combinato disposto costituito da formazione professionale ed incentivi alle aziende.

La combinazione pandemia-guerra non ha dunque intaccato le potenzialità di sviluppo della Liguria che, in questi anni, ha lavorato e continua a lavorare pancia a terra per limitare l'impatto della crisi globale su famiglie ed imprese, al fine di assicurare la tenuta del sistema socio-economico regionale e nazionale.

Ma vorrei mettere in chiaro una cosa molto importante.

Noi non vogliamo limitarci a contenere i danni, ad agire solo in conseguenza di quello che ci accade attorno, a ritoccare l'esistente.

Noi non ci poniamo limiti.

È per questo che stiamo costruendo la Liguria del domani, con una *vision* molto chiara: quella di un territorio che non vuole subire le decisioni altrui, ma influenzare le grandi politiche nazionali come quelle legate alle infrastrutture per accelerare il percorso di crescita del lavoro e dell'impresa sul nostro territorio, migliorando la vita di cittadini e imprese grazie anche a meno burocrazia e procedure più snelle.

Il 2022 è stato un anno chiave per lo sblocco delle grandi opere di cui la Liguria ha bisogno per implementare la propria strategia di sviluppo economico all'insegna della sostenibilità.

L'aggiudicazione dei lavori della nuova Diga del Porto di Genova, a cui Regione Liguria contribuisce finanziariamente con quasi 60 milioni di euro, l'avanzamento all'82% dei lavori del Tunnel del Terzo Valico, l'avvio del cosiddetto "Lotto 0" della Gronda sono notizie di importanza essenziale per la Liguria e in particolare per Genova ed il suo porto, asset strategico di sviluppo per tutto il territorio regionale.

Grandi opere a cui se ne aggiungono altre sulle quali abbiamo compiuto importanti passi in avanti: Nodo Ferroviario e Nodo del Campasso a Genova, raddoppio ferroviario nel Ponente, Pontremolese nello spezzino, Tunnel della Valfontanabuona, hub intermodale della stazione ferroviaria di Migliarina.

Per quelle infrastrutture a cui Regione Liguria non destina risorse proprie, il nostro Ente ha agito e continuerà ad agire concretamente e attivamente come organo facilitatore per l'eliminazione dei colli di bottiglia e degli ostacoli burocratici ed amministrativi: una battaglia che ci vede impegnati anche nel Bilancio 2023-2025 con alcune norme ad hoc di cui parlerò in un secondo momento.

Tornando alle grandi opere siamo consapevoli del lavoro che c'è ancora da fare, ma il "modello Liguria" sulle infrastrutture sta funzionando molto bene, riscuotendo un interesse nazionale ed internazionale.

Merito della nostra capacità di lavorare come soggetto propulsore che coopera con tutti gli Enti locali e nazionali, a prescindere dal colore politico, per risolvere i grandi problemi che Regione Liguria si trascina dietro ormai da anni se non decenni, per l'inerzia e l'incapacità di decidere di chi ci ha preceduto.

È finita l'epoca dei veti incrociati, dell'impasse, della paura di cambiare le cose.

Stiamo affrontando e risolvendo i problemi di ieri e di oggi per costruire la Liguria del futuro, aiutando famiglie ed imprese ad essere protagoniste della transizione ecologica, digitale, culturale e sociale.

Noi lo stiamo facendo e continueremo a farlo sino alla fine del nostro mandato, come dimostrano il bilancio, il DEFr e la Legge di Stabilità che ci accingiamo ad approvare.

Per far crescere la Liguria è indispensabile rilanciare gli investimenti pubblici. È per questo che siamo pronti ad investire complessivamente 55 milioni di euro del Fondo Strategico Regionale, indirizzando queste risorse a vari filoni come tutela del territorio e lotta al dissesto

idrogeologico, cultura, sport, edilizia scolastica, rigenerazione urbana.

Per il sostegno a famiglie, imprese e giovani utilizzeremo fondi comunitari o risorse proprie di Regione Liguria.

Ospedali ed edilizia sanitaria saranno finanziati attraverso l'articolo 20, mentre altri importanti provvedimenti vedranno la luce grazie alle dotazioni finanziarie collegate ad altri importanti strumenti di crescita quali Programma di sviluppo rurale 2023-2027, Programmazione dei fondi PO-FSE e POR-FESR 2021-2027 e Prosecuzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 2022-2026.

Risorse importanti che, siamo convinti, genereranno un ritorno economico e sociale di grande impatto.

Ma accanto agli investimenti andremo anche a ridurre il peso fiscale sulle famiglie e le imprese liguri.

La nostra manovra di politica fiscale si basa su tre filoni principali: agevolazioni sull'IRAP per le nuove imprese, esenzione dalla tassa automobilistica per i veicoli a minor impatto ambientale, riduzione della pressione fiscale per le famiglie. Un mix di azioni con cui aiutare concretamente il nostro tessuto produttivo e sociale, aiutando i giovani liguri a costruire il loro futuro dal punto di vista lavorativo e familiare.

Partiamo dall'IRAP. Già in passato abbiamo varato manovre con agevolazioni sull'IRAP, ma mai

onnicomprensive come quella che inserire nel nostro nuovo pacchetto fiscale. Andremo ad azzerare l'IRAP per tutte le nuove imprese avviate dai giovani fino a 35 anni. Questa misura stimolerà la nascita di start-up in diversi settori quali commercio, ristorazione, artigianato, innovazione, hi-tech e Green Economy, con ripercussioni positive su tutto il sistema economico in termini di occupazione nuova e di qualità, incremento del PIL, riduzione della disoccupazione giovanile e, quindi, maggiore attrattività del territorio.

Secondo punto, l'esenzione del bollo auto per i veicoli meno inquinanti. Questo provvedimento si inserisce nel solco delle politiche di eco-sostenibilità già adottate da Regione Liguria negli anni precedenti, mirate a favorire il rinnovamento del parco automobilistico regionale nell'ottica di una maggior tutela dell'ambiente in cui viviamo. Di tale esenzione, valida dal 2023 al 2025, beneficeranno i veicoli ibridi ed elettrici immatricolati nel 2023. Dall'anno prossimo verranno aggiunti ulteriori veicoli, ampliando a livello regionale il plesso di quelli elettrici, ricomprendendo quindi anche altre categorie di veicoli che, tecnicamente, non rientrano nella normativa statale di riferimento. Importante anche l'esenzione annuale per il 2023 degli autocarri alimentati a GNL, nell'ottica di diminuire l'impatto ambientale del trasporto privato su gomma.

Terzo e ultimo provvedimento, la riduzione della pressione fiscale sulle famiglie: un aiuto concreto ai contribuenti liguri in questo periodo di caro-bollette.

Ma non ci nascondiamo anche su tutte le altre grandi sfide che riguardano il futuro della Liguria, a partire dalla Sanità che vogliamo rendere sempre più innovativa, efficiente, vicina alle esigenze dei cittadini.

Nel 2022 abbiamo impostato il lavoro che nei prossimi anni porterà alla realizzazione del nuovo Ospedale degli Erzelli, primo IRCCS scientifico e tecnologico d'Italia ma anche primo Centro nazionale di medicina computazionale che metterà in sinergia istituti di ricerca, ateneo e servizi sanitari.

L'Ospedale degli Erzelli, progetto-bandiera del PNRR per la Liguria con un investimento complessivo di 405 milioni di euro di cui 65 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è una vittoria storica che vuol fare di Genova e della Liguria non solo un territorio con un'offerta sanitaria territoriale sempre più diffusa e accessibile, ma anche un hub internazionale di ricerca medica e scientifica di altissimo livello.

Sempre sulla sanità dal 2023, grazie alla battaglia da noi combattuta in Conferenza delle Regioni, il peso dell'anzianità della popolazione diventerà un criterio strutturale per il riparto del Fondo Sanitario nazionale.

Ciò significa più risorse da investire sulla salute dei cittadini liguri con particolare attenzione a quelli in difficoltà come i disabili gravi, del cui Fondo siamo tra le poche regioni a farci integralmente carico.

Insomma, le nostre politiche sulla sanità si basano da un lato sulla tutela dei più fragili e, dall'altro, sulla volontà di intercettare i fondi statali ed europei per il potenziamento dei servizi alla persona e la costruzione di un ecosistema dove innovazione, ricerca e cura del malato vadano di pari passo.

Vogliamo una Liguria dove cittadini e imprese possano vivere e lavorare nella maniera più semplice possibile, vedendo nella nostra Amministrazione non un freno, un ostacolo, ma un organo facilitatore.

È per questo che tra le disposizioni collegate alla nuova Legge di Stabilità abbiamo voluto inserire alcune norme di semplificazione e razionalizzazione delle procedure e delle funzioni, in un'ottica di efficientamento dell'azione amministrativa e delle risorse, nonché di orientamento al risultato.

Tra queste, giusto per citarne qualcuna:

1 Le modifiche alla disciplina del piano regionale integrato delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti (PRIIMT), la norma quadro che agevola e snellisce l'iter di approvazione delle opere strategiche regionali,

rafforzando le strutture di supporto alle attività dei Comuni per la progettazione e realizzazione delle opere pubbliche partendo dalle convenzioni quadro con ANCI.

Si tratta di una misura fondamentale per la nostra politica di semplificazione delle procedure. All'interno della misura ci sarà anche una dotazione straordinaria per la società IRE, chiamata a supportare ulteriormente la gigantesca mole di opere che nei prossimi anni andranno ad interessare il nostro territorio;

2 La semplificazione per l'utilizzo di ulteriori spazi demaniali marittimi ai fini della balneazione turistica. Con la modifica alla legge regionale 13/1999 si autorizzano i Comuni, anche per periodi limitati di tempo, a utilizzare scogliere artificiali ed altre opere a mare per attività connesse alla balneazione, con la posa di attrezzature purché amovibili, il tutto previa verifica obbligatoria di sicurezza;

3 il rilascio di un'unica autorizzazione valida su più bacini per il rilascio del nulla osta idraulico per gli interventi di manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e delle sponde effettuati dai Comuni;

4 l'accelerazione dell'iter per la banda larga, prevedendo che oltre alla non necessità di un titolo concessorio per il posizionamento dei cavi della fibra ottica, si prescinderebbe dal fatto che le installazioni connesse alla banda ultralarga

siano o meno “aggraffate” all’attraversamento di corsi d’acqua esistenti.

Non vorrei annoiarvi con troppi numeri sul bilancio. Mi limiterò a quelli essenziali.

In termini di cassa, le entrate del bilancio di previsione per l’anno finanziario 2023 risulta risultano pari a 10 miliardi e 418,6 milioni di euro contro i 10 miliardi e 363,2 milioni per le spese, con un fondo di cassa finale presunto di 55,4 milioni.

Cifre che ho cercato di tradurre in concreto con un elenco delle principali cose che abbiamo fatto nel 2022 e che porteremo avanti nel prossimo triennio.

Azioni con un minimo comune denominatore molto chiaro: la realizzazione di progetti capaci di creare benessere per i cittadini e le aziende liguri, e di dare risposte puntuali e concrete alle richieste che ci arrivano ogni giorno dalla Liguria per dare un futuro di crescita e sviluppo sostenibile alla nostra regione.

Richieste a cui ci siamo fatti trovare pronti e che continueremo a soddisfare anche nel prossimo triennio.

Il 2023, in particolare, sarà un anno importante anche alla luce dei provvedimenti governativi sull’autonomia regionale che potranno incidere sulle voci del compendio di norme collegate alla Legge di Stabilità, sia in termini finanziari con la compartecipazione della Regione, a vario

titolo, agli introiti fiscali, sia dal punto di vista di un'ulteriore capacità di semplificazione che ci potrà essere se il Governo procederà nell'auspicata direzione della riforma.